

Rassegna grigionitaliana

Objekttyp: **Group**

Zeitschrift: **Quaderni grigionitaliani**

Band (Jahr): **54 (1985)**

Heft 3

PDF erstellt am: **12.07.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Rassegna grigionitaliana

UFFICIALMENTE INAUGURATO IL MUSEO VALLIGIANO POSCHIAVINO

Con una semplice ma significativa cerimonia, alla presenza di un pubblico molto numeroso, è stato ufficialmente inaugurato sabato 18 maggio 1985 il Museo valligiano poschiavino che ha la sua sede definitiva nel Palazzo Mengotti a Poschiavo.

Riassumere, anche solo sommariamente, quanto detto durante una cerimonia durata quasi un'ora e mezza, è impresa difficile; si rimanda pertanto il lettore ai numeri 21 e 22 del «Grigione Italiano» dove i vari discorsi sono pubblicati integralmente. Ci si limiterà, in questa sede, a qualche menzione.

La cerimonia d'inaugurazione, nel salone della Casa comunale, è stata aperta dal Presidente dell'Ente Museo *Ferdi Pozzi*, che ha esordito enumerando le tappe fondamentali nei trentacinque anni che separano la fondazione dell'Ente dall'inaugurazione della sede definitiva, per esprimere poi cordiali sentimenti di gratitudine a tutte le persone che, in una maniera o nell'altra, hanno reso possibile la realizzazione di un'opera così importante.

Il discorso ufficiale è stato pronunciato dal dott. *Riccardo Tognina*, segretario dell'Ente dalla sua fondazione, che ha rievocato, con puntuali annotazioni storiche, il cammino fin qui percorso. E non poteva mancare, nel discorso di chi ha lottato per trentacinque anni per un progetto ambizioso, la soddisfazione per il traguardo raggiunto: «*Se qualcuno, in questo momento mi chiedesse di riassumere in una sola parola il discorso che sto per tenervi, sceglierei quella stessa parola che certamente molti di Voi hanno in questo momento sulle labbra: finalmente!*»

"Finalmente" per Voi, cari Convalligiani, che al progetto del nostro museo avete sempre creduto sostenendolo, e che al Palazzo Mengotti, sua sede definitiva, avete sempre guardato con una certa impazienza, desiderando di vederlo nel suo vecchio splendore ... E "finalmente" anche per noi, che dopo trentacinque anni di studio, di progettazione, di dubbi, delusioni e speranze possiamo ora dire: siamo a buon punto».

Dopo aver sottolineato le parallele vicende che hanno segnato la nascita dei Musei di San Vittore, di Stampa e di Poschiavo, il dott. Tognina ha ricordato il filo condut-

tore che ha guidato i responsabili nell'allestimento del Museo: *«Abbiamo concepito il nostro museo non come un ripostiglio ma come specchio di una comunità, la cui vita si svolge, giorno dopo giorno, in un determinato ambiente. Il nucleo del nostro museo vuol dare al visitatore l'impressione che i suoi abitanti siano usciti di casa non molto tempo fa ... Al nucleo si aggiungono altri vani: lo studio, ... la cappella completamente restaurata, il cortile ... Così concepito, il nostro museo non sarà mai una cosa rigida, ferma al 1985».*

Il dott. Tognina ha poi concluso con *«un desiderio e una viva speranza: che il museo e la sua sede non siano mai abbandonati a se stessi, ma siano sempre custoditi come un gioiello raro, come l'uovo e il latte sul fuoco, ... in omaggio del passato della nostra valle e per il suo futuro».*

A nome delle autorità comunali ha parlato il Podestà di Poschiavo *Luigi Lanfranchi*, che, dopo aver definito il Palazzo Mengotti e la raccolta che ospita «una perla che si aggiunge al patrimonio culturale poschiavino», ha ricordato l'aiuto finanziario concesso dal Comune e le trepidazioni che hanno accompagnato questa votazione.

Guido Cramerì, attuale presidente centrale della PGI, che per simpatica coincidenza era presidente della Sezione poschiavina quando scoccò la scintilla «museo» e che ebbe inoltre una parte non indifferente al momento delle trattative tra l'Ente e gli organi cantonali per la cessione di parte del Palazzo Mengotti alla Cassa pensioni cantonale, ha sottolineato l'importante ruolo svolto dalla PGI nel contesto dei musei valligiani, affermando fra altro: *«L'opera che viene inaugurata con questa suggestiva cerimonia fu tenuta a battesimo dalla Sezione di Poschiavo della PGI. Il Museo di Poschiavo è dunque un figlio legittimo della nostra associazione culturale. Baste-*

rebbe la realizzazione di un'opera come questa ... per giustificare l'esistenza della PGI. Che i musei vallerani stanno a cuore della PGI lo dimostra il fatto che questa devolve loro 30'000.— franchi all'anno ...».

Concludendo il Presidente centrale della PGI ha auspicato che il Museo possa essere in futuro un centro culturale per tutta la Valle, anticipando in questo augurio il Presidente della Regione Valle di Poschiavo *Guido Lardi*, che nel suo discorso ha fra altro detto: *«Ecco allora che il museo, il nostro museo, ... acquista tutto il suo significato e si trasforma ai nostri occhi; esso non è più solo il ricordo e la memoria del passato, ma anche e soprattutto la matrice della nostra origine, dunque qualcosa di intimamente vivo, uno stimolo ed un segnale allo stesso tempo...».*

Mi preme esprimere un desiderio ed un augurio; il Museo valligiano ... possa diventare luogo di studio, occasione per riflettere, motivo per ricercare nelle nostre origini e nei più profondi risvolti della nostra identità; ma come museo di valle serva anche ad integrare sempre più validamente l'identità comune di brusiesi e poschiavini e contribuisca finalmente a farci superare gli anacronistici campanilismi da una parte e dall'altra, permettendoci di allontanare in questa necessaria opera di integrazione le reciproche diffidenze».

La cerimonia d'apertura, condecorata dai canti di due scolaresche dirette dai maestri *Antonio Giuliani* e *Riccardo Semadeni*, è stata arricchita dall'intervento del dott. *Hans Rutishauser*, responsabile dell'Ufficio cantonale dei monumenti che ha tracciato la storia del Palazzo Mengotti sottolineandone gli aspetti estetici più significativi.

Gustavo Lardi

LA NUOVA DEPUTAZIONE AL GRAN CONSIGLIO

Le elezioni che tornano ogni due anni al principio di maggio (e che nel Moesano si dicono ancora «nomine del vicariato», ricordando in tal modo l'antica circoscrizione giudiziaria corrispondente all'odierno circolo) hanno portato pochi mutamenti nella deputazione grigionitaliana. Solo a Brusio *Plinio Pianta* subentra ad *Alfredo Tognina* e nell'alta Mesolcina *Romano Fasani* di Mesocco succede a *Ferrantino Albertini* di Lostalio. I nostri deputati e i loro supplenti sono dunque i seguenti:

Bregaglia: Lauro Wazzau (Vincenzo Vincenti)

Brusio: Plinio Pianta (Dario Monigatti)

Calanca: Alfredo Polti (Enrico Papa)

Mesocco: Romano Fasani (Americo aMarca)

Poschiavo: Luigi Lanfranchi (Luigi Badilatti)

Felice Luminati (Renzo Costa)

Roveredo: Ugo Cattaneo (Renato Togni)

Carlo Andretta (Emanuele Peretti)

Antonio Zandralli (Luciano Annoni)

Immutati, invece, i presidenti dei circoli, salvo in Calanca, dove Amilcare Bogana di Castaneda succede a Marco Macullo di Rossa.

LA CASA PER GLI ANZIANI A MESOCCO E LA CASA DI CURA IMMACOLATA A ROVEREDO

Anche il circolo di Mesocco, con la fraterna collaborazione dei suoi tre comuni di Mesocco, Spazza e Lostalio, si è dato la casa per gli anziani, bella, spaziosa e modernamente arredata. L'ha progettata e realizzata lo studio di architettura *Chiaverio e Censi*, l'hanno costruita ed arredata diverse imprese locali e l'ha inaugurata in maggio la popolazione dei tre villaggi in-

teressati. Non mancavano, naturalmente, i curiosi accorsi dal di fuori. A tutti rivolse parole di compiacimento e di ringraziamento il sindaco e presidente del circolo *Romano Fasani*, legittimamente soddisfatto per il felice compimento di un lungo lavoro. Come già l'Infermeria San Carlo, anche la casa per anziani sarà diretta e gestita da una congregazione di Suore italiane. Esprimiamo alla provvida istituzione i nostri più cordiali auguri.

Grazie all'iniziativa delle Suore Guanelliane, la Casa di cura Immacolata di Roveredo si è data un rinnovamento totale, con l'aggiunta di importanti reparti. Questi rispondono alle concezioni moderne nella costruzione e negli arredi. La casa di cura ospita, oltre ad handicappati e convalescenti, anche molte persone anziane del Moesano e del Cantone Ticino. Pure a questo ente provvidenziale ed alle Suore che lo reggono auguriamo i migliori successi.

CORALI E FILARMONICHE NEL MOESANO

In molti dei nostri villaggi esistono piccole o maggiori associazioni corali che curano specialmente il decoro delle funzioni liturgiche. Alcune danno però anche dei trattenimenti fuori delle chiese, contribuendo così ad una più viva attività culturale. In Mesolcina è questo il caso per la Corale Santa Cecilia di Roveredo e per la Corale di Mesocco. Particolarmente simpatico è l'evento quando le due corali si presentano unite, come fecero per la Pentecoste nella chiesa del Ponte Chiuso (Sant'Anna) a Roveredo. Le due filarmoniche, l'Armonia Elvetica di Mesocco e la Nuova Filarmonica di Roveredo, hanno restituito la visita a Mesocco al principio di giugno. A dirigenti, maestri ed esecutori i complimenti e gli auguri dei «Quaderni».

ATTIVITA' CULTURALI DEI NOSTRI GIOVANI

La chiusura dell'anno scolastico è sempre stata occasione di qualche saggio più o meno culturale. Quest'anno, dichiarato anno della gioventù, è naturale che maestri e scolari si impegnino in modo particolare in manifestazioni a tendenza ricreativa e culturale. Troppo lungo sarebbe volere elencare tutte le manifestazioni degne di menzione, dalla Mesolcina e Calanca a Poschiavo, Brusio e Bregaglia. Ci accontentiamo di ricordarle globalmente, con le migliori congratulazioni a discepoli e maestri.

LA MORTE DI ANDRI PEER

Profonda impressione ha suscitato nel Grigioni e in quanti lo conoscevano l'improvvisa dipartita di *Andri Peer*, nostro collaboratore. Tornato da un convegno in Italia stava lavorando nel suo giardino a Winterthur, dove abitava, quando è stato stroncato da un attacco di cuore. Aveva solo 64 anni. Plurilingue, come la maggior parte degli intellettuali romanci, era uno degli scrittori svizzeri più noti e più produttivi. Diede moltissimo alla sua lingua ladina con opere proprie, con traduzioni dal tedesco, dal francese e dall'italiano. Ricordiamo, fra queste ultime, le sue traduzioni di brani di Dante, pubblicate nei Quaderni del gennaio 1985. Per legare di più fra loro scrittori svizzeritaliani e retoromanci aveva fondato alcuni anni fa il *Pen club* della Svizzera italiana e retoromancia, che presiedette fino alla sua morte. Accanto al ricordo della sua figura di studioso e di poeta resta quello di un uomo di facile approccio e di una vitalità certe volte addirittura straripante.

VOTAZIONI FEDERALI DEL 9 GIUGNO 1985

Fra i due oggetti di votazione federale del 9 giugno scorso il più importante e più appassionante era certamente quello sull'iniziativa «*Diritto alla vita*». Questa iniziativa era sostenuta dalla conferenza dei Vescovi svizzeri, dal partito democristiano e da quello evangelico. Combattuta, invece, da tutti gli altri partiti e dall'unione delle chiese evangeliche. La campagna che ha preceduto la deposizione dei suffragi era stata assai violenta. L'unica sorpresa non è stata la qualità del risultato (ché nemmeno i più convinti sostenitori dell'iniziativa potevano sinceramente essere persuasi di un successo), ma piuttosto la misura della maggioranza dei voti negativi. Una proporzione addirittura superiore a quella del 2:1. Siamo convinti che il cammino verso la decriminalizzazione della interruzione della gravidanza sia ancora piuttosto lungo, se si pensa all'accoglienza che pochi anni or sono ha avuto in Svizzera l'iniziativa per la «soluzione dei termini».

Oltre a questa iniziativa erano sottoposte al giudizio del popolo tre proposte di revisione della costituzione federale, primo passo nel piano della ripartizione dei compiti fra confederazione e cantoni. Trattavasi della soppressione del versamento ai cantoni delle quote provenienti dal prodotto netto delle tasse sul bollo e dai proventi della regia federale degli alcool, nonché della soppressione dell'aiuto federale ai coltivatori di grano che producono per il proprio consumo. L'accettazione delle tre proposte permetterà alla confederazione una maggiore entrata di circa 400 milioni di franchi all'anno.

Diamo i risultati: comune per comune quelli dell'iniziativa «*Diritto alla vita*», per i singoli circoli quelli delle tre proposte di revisione.

	Diritto alla vita			Diritto alla vita	
BREGAGLIA			MESOCCO		
Bondo	1	24	Lostallo	40	39
Castasegna	10	30	Mesocco	81	76
Soglio	8	23	Soazza	23	22
Stampa	14	57		144	137
Vicosoprano	19	28		813	269
	52	162	POSCHIAVO		
BRUSIO	217	89	ROVEREDO		
CALANCA			Cama	12	18
Arvigo	8	7	Grono	47	60
Braggio	9	9	Leggia	10	7
Buseno	10	2	Roveredo	89	115
Castaneda	20	15	San Vittore	36	61
Cauco	9	7	Verdabbio	10	8
Rossa	20	7		204	269
St. Maria i. C.	10	14	Grig. it.	1'525	989
Selma	9	2	Cantone	14'959	17'810
	95	63	Confed.	450'752	1'002'245
			Partecipazione:		
			Cantone	31%	
			Confed.	34%	

	Quota tasse sul bollo		Quota regia alcool		Grano	
Bregaglia	106	70	146	53	116	84
Brusio	130	146	183	86	148	137
Calanca	74	59	90	36	77	62
Mesocco	157	108	172	91	143	123
Poschiavo	503	433	666	278	521	447
Roveredo	294	145	326	112	299	151
GRIGIONI ITALIANO	1'264	961	1'583	656	1'304	1'004
CANTONE	20'279	9'319	23'048	6'689	17'937	12'279
CONFEDERAZIONE	906'403	456'955	986'292	377'463	790'681	594'786

VOTAZIONE CANTONALE DEL 9 GIUGNO 1985

Dopo pochi anni dall'introduzione della legge cantonale per disciplinare l'esercizio della professione del fiduciario ci si è accorti che la legge era piuttosto difficile da applicare. Quindi la proposta del governo e del gran consiglio di abolirla. Proposta che il popolo ha accettato con maggioranza considerevole. Ecco i risultati:

Bregaglia	129	42
Brusio	177	99
Calanca	90	29
Mesocco	140	93
Poschiavo	492	363
Roveredo	244	152
GRIG. IT.	1'272	778
CANTONE	17'695	10'137